

“Per i docenti si riparla di sanatoria dei precari per creare altri precari”

» Virginia Della Sala

Il Fatto lo ha raccontato qualche giorno fa: al ministero dell'Istruzione e a Palazzo Chigi si cerca una soluzione per stabilizzare 60 mila precari della scuola, nonostante il concorso a loro riservato appena concluso. Si pensa a un decreto, a un corso-concorso. “Nessuna sanatoria” ha ribadito il ministro Patrizio Bianchi, ma una necessaria soluzione. Che certo però non sarà una procedura “canonica”.

Professor Boeri, sembrava che col nuovo governo non si dovesse più tornare a vecchie dinamiche e invece ecco la sanatoria.

Non posso credere che il ministro possa fare una cosa simile dopo aver ribadito più volte la necessità di procedure ordinarie e selettive per il reclutamento. Mi auguro non sia così.

Come spiega che ciclicamente si ripropongano queste stabilizzazioni?

Non si pianificano le assunzioni, nonostante i dati a disposizione permettano di prevedere quanti insegnanti andranno in pensione e dunque il fabbisogno di nuovi. Sono circa 30 mila all'anno. Basterebbe approntare concorsi ordinari per tempo e farli. Invece si arriva all'ultimo minuto con un approccio simile a quello sull'immigrazione: non si affronta il proble-



ma alla base e si creano condizioni d'emergenza.

Un concorso ordinario in verità era stato indetto...

Esatto. E i 400 mila che hanno presentato domanda saranno scavalcati, giovani validissimi, studenti che si sono laureati in questo periodo di grandi difficoltà e che potremmo portare nella scuola. Invece si sceglie la chiusura totale, un segnale pessimo in contrasto con un Pnrr

che declina buoni principi sulla scuola. Inoltre ora si pone il problema di evitare che arrivino fiumi di ricorsi da chi sarà scavalcato.

Per i precari era poi è stato appena fatto un concorso riservato.

Oltretutto con un ordinario indetto poco dopo. Lo stesso ministro Brunetta ha precisato che i concorsi si possano fare anche in tempo di Covid. Il de-

creto 44 permette di farli rispettando i vincoli. Allora perché non si è andati avanti? Trovo sia grave.

La sanatoria serve a evitare le cattedre vuote?

Resteranno vuote lo stesso, soprattutto al Nord dove per la mobilità i docenti si fanno spostare appena possono. E temo che anche su questo, ma di nuovo mi auguro non sia vero, il ministro abbia concesso ai sindacati che sarà ridotto il periodo in cui non possano usarla.

Ci sarebbero però i supplenti.

Quindi nuovi precari, nuove future cattedre vuote e zero continuità per gli studenti. E in futuro ancora necessità di stabilizzazioni emergenziali. In pratica continuiamo a stabilizzare ma continuiamo anche a creare precariato.

È difficile contemperare diritti dei giovani e dei precari storici della Pa?

Capisco i problemi dei precari, sono simpatetico con le loro richieste, sono entrati in contatto

con la realtà e alcuni sarebbero di grande valore per la scuola. Però con questo meccanismo si troveranno sempre a compete-

re, anche quando avranno delle corsie preferenziali, con chi ha altrettante o maggiori legittime richieste. Servono prove selettive ordinarie, magari riservandosi poi di risolvere eventuali problemi residuali. Finché produrremo precari a mezzo di precari ci saranno sempre iniquità e inefficienze. Sono certo che chi ha imparato sul campo riuscirebbe brillantemente

re, anche quando avranno delle corsie preferenziali, con chi ha altrettante o maggiori legittime richieste. Servono prove selettive ordinarie, magari riservandosi poi di risolvere eventuali problemi residuali. Finché produrremo precari a mezzo di precari ci saranno sempre iniquità e inefficienze. Sono certo che chi ha imparato sul campo riuscirebbe brillantemente



Così le cattedre resteranno vuote lo stesso. E poi: ma che fine ha fatto il concorso già indetto?



te nelle prove ordinarie.

Non crede che spesso i precari siano solo linfa per i sindacati?

Per i sindacati è molto facile organizzare i precari. Hanno obiettivi molto precisi e sono facilmente raggiungibili. Ma forse i sindacati dovrebbero iniziare a rappresentare quei giovani che oggi si presentano in 400mila aspirando a insegnare, concorrendo ad armi pari con gli altri candidati.

Vecchie dinamiche

Il prof. Tito Boeri. Poi un concorso
FOTO
ANSA/LAPRESSE

BIOGRAFIA

TITO BOERI

Classe 1958, è professore di Economia presso l'Università Bocconi di Milano e Senior Visiting Professor alla London School of Economics. È stato senior economist all'Ocse, consulente del Fmi, della Banca Mondiale, della Commissione europea, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro oltre che del governo italiano. Da marzo 2015 a febbraio 2019 ha ricoperto la carica di presidente dell'Inps. È tra i fondatori del sito www.lavoce.info. È direttore scientifico del Festival dell'Economia di Trento